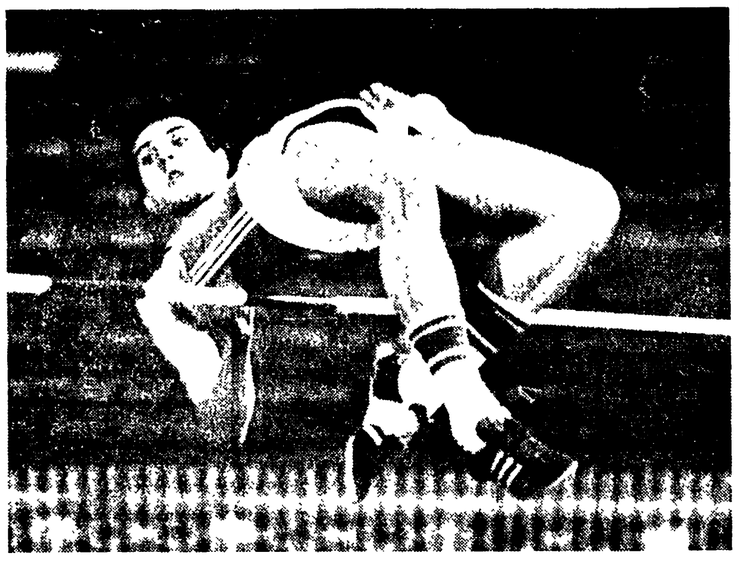
Torino, Sofia, Londra: l'atletica prepara Montreal

Per Mennea l'ennesima verifica per altri azzurri il «repechage»

Da domani sul «tartan» del Comunale torinese occhi puntati soprattutto su Zarcone, Fontanella, Volpi e Donatella Bulfoni

Caravani e Mennea si stringono la mano in occasione degli «assoluti» di società, a Roma.



Riccardo Fortini, il nuovo talento del salto in alto italiano, valica 2,23.

Da domani a giovedì Torino ospitera, stadio Comunale, la 66ª edizione dei campionati italiani di atletica leggera (per le ragazze si tratlera dell'edizione numero 52). La lista degli iscritti — fino a questo momento sono 650 ma si suppone che diventeranno 800 — e lunga come lo elenco del telefono Torino, che ha appena ospitato (il 2 giugno) il meeting universitario, si appresta cosi a ricevere una delle piu folte edizioni dei campionati assoluti.

QUESTA VOLTA MENNEA — *Sono 15 anni che il grande avvenimento non viene ospitato dalla capitale piemontese. E quest'anno si tratta di un appuntamento di particolare interesse poiche «giocato» alla vigilia dei Giochi di Montreal. Il programma e olimpico (escluse le staffette ma inclusi decathlon, pentathlon femminile e 20 km. di marcia) e i motivi di interesse sono molteplici.*

L'anno scorso — a Firenze — gli «assoluti» furono caratterizzati dall'assenza di Pietro Mennea, infortunato (e l'assenza del nostro grande sprinter esaltò il «vecchio» Pasqualino Abeti che vinse 100 e 200), quest'anno la presenza di Mennea sara uno dei motivi dominanti. Il campione europeo del mezzo giro di pista ha assegnato al tartan dello stadio Comunale il compito importante di registrare i progressi nati a Roma, in Italia-Svezia, e da perfezionare, assolutamente, prima di partire per i lidi nordamericani. Mennea ha bisogno di correre. Dopo le grosse delusioni dei Campionati di societa, gli scoramenti (evidenziati anche da una sorta di rittimismo che gli faceva affermare di essere un rozzo, un brocco senza speranze, che lo portava a compiacersi in un curioso autoinsulto) Mennea è tornato, piano piano, a riprendere consistenza, corposita. Ora i Giochi non sono piu il miraggio dell'uomo deluso, ma il traguardo dell'uomo che sa cosa vuole e cosa può ottenere.

UN SICILIANO CHE SPERA — *Ma Mennea non e tutto il programma. C'è Luigi Zarcone, il siciliano dalle belle speranze nate in una dolce sera milanese e morte al duro contatto con la realta, che mira a migliorare il 3' e 38"8 ottenuto recentemente a Palermo e ad acciuffare in extremis il visto per Montreal. E col siciliano c'è Vittorio Fontanella, uno strano ragazzo che dovrebbe essere il nuovo Franco Arese e, invece, si dibatte in mediocrita che a stento trovano giustificazioni in una maligna attitudine al crampo.*

Gli «assoluti» dovrebbero anche dire se il giovane orundo Raffaele Fruguglietti ha nelle robuste braccia misure sui 63 metri. Il ragazzo e ancora implume. I suoi lanci son troppo tesi, la sua coordinazione è ancora rozza e non sa sfruttare appieno la potenza della rotazione. Ma a Montreal, d'altronde, avremo Silvano Simeon (atteso, a Torino, a una prova consistente) e quell'Armando De Vincentiis amico fraterno di Silvano che sogna di riprendersi il record e di scagliare il pesante attrezzo attorno ai 66 metri e portare a casa una medaglia.

Negli 800 Carlo Grippo — autore recente di un ottimo 1'000 metri a poco piu di un solo secondo dal record italiano di Franco Arese (2'18"3 contro 2'16"9) — cerchera di realizzare un «crono» confortante attorno a 1'46". Non ci sara certamente bisogno di spremersi ma il ragazzo deve rivedersi e ricontrollarsi. Nei 1'000 siepi il centiquattrenne toscano Roberto Volpi e stato «ucciso» dal caldo ad Atene mentre stava avviandosi a un tempo che gli avrebbe consegnato il biglietto per il Canada. A Torino avra l'ultima chance. O il tempo — e deve essere un gran tempo — si fara lì o il tema Giochi dovra essere riproposto tra quattro anni.

RIVINCITE, MARCIANDO — *Anche la marcia ha un bel tema in programma: lo scontro tra gli atleti delle Fiamme Gialle Armando Zambaldo, Roberto Buccione e Domenico Carpentieri, il cavallo di razza Zambaldo, che sogna di rifarsi dopo la delusione di Monaco, Buccione che vorra dimostrare che non e stato scelto a caso per rappresentare l'Italia a Montreal, mentre Domenico Carpentieri vorra attenuare l'amarezza di aver mancato la selezione con una gara coraggiosa e ad alto livello. Maurizio Damilano, dal canto suo, marcera per confermare che in Italia l'erede dei grandi di oggi e gia stato trovato.*

Novità simpatica di questi «assoluti» e la presenza dei decathleti. Anziche relegarli in meeting disputati tra pochi intimi questa volta si è deciso di gettarli nella grande lizza con gli specialisti di tutte quelle prove che loro hanno l'abitudine di compendiare in una difficile e ardua disciplina.

LA «RIVALE» DI SARA — *Tra le ragazze l'interesse sara per le mezzofondiste Margherita Gargano, Silvana Cruciata e Gabriella Dorio. Ma sara, pure e soprattutto, per Donatella Bulfoni, una giovinetta saltatrice che sta facendo tremare la grande Sara Simeoni.*

La lista degli argomenti si allunga con Renato Dionisi che cerchera di azzeccare il grande balzo da Olimpiade, con Ileana Ongar che e diventata ostacolista di valore internazionale, con Rita Bottiglieri, con Franco Fava (che ha appena vinto il campionato di maratonina ma non si sa se se la sentirà di cimentarsi ancora), con Riccardo Fortini, con Pippo Cindolo e con altri 300 e 400 atleti che faranno da spalla ai migliori e tenteranno, pure, l'exploit (come Milanesio un mese fa).

GLI ORARI DI DOMANI — *Ore 9,30: 100 (decat.), alto; 9,50: 100 femm., 10,20: 100; 10 e 30: lungo (decat.); 10,50: 800 femm., 11,05: 800, 11,30: peso (decat.); 20: alto (decat.), giavellotto femm. finale, 20,40: 400 hs, 21: lungo, 100 femm. s.f.: 21,15: 100 s.f.; 21,30: giavellotto finale, 800 femm. finale, peso femm. finale; 21,40: 800 finale; 21,50: 10 000 finale; 22,25: 100 femm. finale; 22,30: 100 finale; 22,40: 400 (decat.).*

LA TV — *Gli «assoluti» saranno proposti dalla Rete due in cronaca registrata, le tre serate, con questi orari: domani alle 23, mercoledì alle 23,10, giovedì alle 22,55.*

I PREZZI — *Tribuna lire 3 000 (ridotti 2 000), parterre 2 000 (ridotti 1 000), distinti centrali 1 000 (ridotti 500). I biglietti sono in vendita all'ENAL e al Comitato regionale FIDAL, in corso Statuto 10.*

IL CRONOMETRAGGIO — *E' uno dei punti dolenti. Pare che la FIDAL abbia chiesto il cronometraggio manuale. La cosa è perfettamente legittima. Sarebbe meglio, tuttavia, servirsi del cronometraggio elettrico. Il responso automatico, soprattutto se si riflette sul fatto che le Olimpiadi sono vicine e che saranno cronometrate, appunto, con apparecchiature elettriche, è più aderente alla realtà. Tra l'altro i limiti olimpici sono previsti — dai 100 agli 800 metri — nella duplice versione manuale ed elettrica. Perchè scegliere la via più facile, che è, tra l'altro, quella che dà esca alle polemiche?*

Ecco uno che meriterebbe il podio

Il tenace Dionisi all'ultima spiaggia

Renato Dionisi, il più grande astista italiano, è nato a Riva del Garda, Trento, il 21 novembre 1947. E', quindi, un veterano, oltre che un grande campione. Renato, barbetta mefistofelica e fisico lunghe e asciutto, sarebbe diventato atleta da podio olimpico se un maligno dolore ai tendini (invano operati) non gli avesse creato problemi praticamente insolubili.

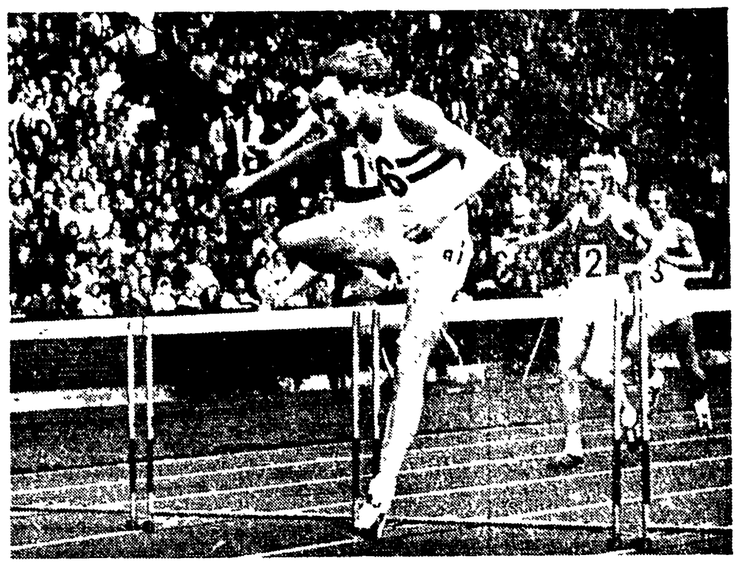
Dionisi ha il temperamento del campione, non è mai battuto, non c'è mai terzo tentativo che lui non possa risolvere a suo vantaggio, ma con un tendine che ti trafigge la gamba, che ti dà dolori lancinanti non c'è temperamento che tenga. A Torino, sulla pedana in *tartan* dello stadio Comunale, il nostro grande campione cercherà di azzeccare la misura che gli consenta il viaggio in Canada. Sara una impresa difficile, ardua, aspra. Renato è costretto, sempre a causa del dolore che lo costringe a centellinare i tentativi contro il regolo posto sempre più in alto, a proporre e a proporsi strategie di alta economia.

Il gardesano quest'anno ci ha provato e riprovato: in occasione degli «assoluti» di società, a Roma e, infine, a Rieti. Ultimamente, a Rovereto, ha giocato la penultima *chance*. Dopo aver centrato 5,05 ha fatto elevare il regolo a 5,35 ma non c'è stato nulla da fare. Renato sa elevarsi anche a 6 metri ma la spinta, quella propulsione per «varcare» l'asticella, e che dovrebbe venirgli dal tendine dolorante, quella, purtroppo non c'è.

E così l'aquila coraggiosa di questa disciplina difficile è costretta a volare con ali mozze. A Renato facciamo auguri infiniti. Gli auguriamo che sulla pedana di Torino sappia ritrovare il guizzo che l'ha fatto diventare campione d'Europa e che lo proietti nella grande avventura olimpica.

Ritorno di Pascoe boom della Kristova

50"62 dell'inglese nei 400 ostacoli - Bis della bulgara nel peso: 21,89!



Alan Pascoe, campione d'Europa dei 400 ostacoli, supera una barriera con stile impeccabile.

La prospettiva olimpica mette il fuoco nelle vene degli atleti e così non passa settimana che non ci sia da annotare un record del mondo. L'ultimo della lista l'ha ottenuto la bulgara Ivanka Kristova (a conferma che l'atletica femminile di quel Paese è in grande crescita) scagliando il peso assai lontano, cioè a 21,87. La gran botta migliora di 20 centimetri il recente 21,67 ottenuto il 30 maggio a Karl-Marx-Stadt dalla bella tedesca democratica Marianne Adam. E non basta proprio ieri Ivanka ha concesso un clamoroso bis, migliorando il suo fresco primato di due centimetri (21,89).

Ivanka Kristova, nata a Pyetrish il 19 novembre 1941, alta 1,72 per 85 chili (una stazza notevole ma non esagerata, il che prova che le pesante e meglio che stare agili più che molto pesanti) ha realizzato una serie più che notevole: 21,08, 21,57 (record bulgaro), 21,87 (record del mondo), 21,16, 20,90, 21,10. Nessun nullo, quindi, e una regolarita stupefacente. La bulgara la ricordiamo a Monaco di Baviera (c'europei» indoor) subire la maggior potenza della Adam. Il gran record della Kristova, ora, rimette in discussione la supremazia nel settore. Resta il fatto, indiscutibile, di una miglior disposizione della tedesca alle gare affollate e agli appuntamenti importanti. Il peso femminile a Montreal, comunque, si presenta ricco di interesse.

La seconda notizia importante della settimana riguarda Alan Pascoe, l'inglese campione d'Europa sui 400 ostacoli a Roma nel '74, e numero uno mondiale l'anno scorso. Pascoe denuncia ricorrenti malanni ai tendini ed è ormai abitudine darlo per spacciato alla vigilia di avvenimenti importanti. Era accaduto prima degli «europei» di Roma, e Pascoe vinse. Era accaduto alla vigilia della Coppa Europa dell'anno scorso, e Pascoe — tanto per cambiare — vinse di nuovo. Era dato per spacciato anche in questa vigilia olimpica e, infatti, il grande ostacolista britannico non era stato nemmeno selezionato. E' accaduto, invece, che sabato, nel corso di Gran Bretagna Polonia, a Londra (i padroni di casa sono nettamente — e sorprendentemente — in vantaggio, 46-38) Alan abbia corso nel buon tempo di 50"62. Per un malato non c'è male. Si può quindi dire che è stato ritrovato uno dei favoriti olimpici. Sugli ostacoli intermedi avremo certamente una delle gare più combattute e più belle di tutti i giochi.

L'exploit della Kristova e il rientro di Pascoe dominano, quindi, il panorama. Ma ci sono però altri risultati degni della massima attenzione. Il primo e quello che riguarda il campione di Monaco '72 sui 5 e 10 mila metri, Lasse Viren. Il finlandese sembrava fuori gioco. Il dopo Olimpiade non soddisfò nè lui nè gli sportivi del suo Paese. Finalmente dopo essersi trascinato per tante piste con modesti risultati (è stata la grande rentrée. Prima sui 10 mila con la realizzazione del miglior tempo stagionale (e Fava, in quell'occasione, ottenne il record italiano) e, infine, con un eccellente 13'24"18 sui 5 mila, ottavo tempo dell'anno. Con Viren i Giochi hanno ritrovato un protagonista.

Altro risultato da segnalare è il 10" netto centrato dallo junior americano Michael Kley a Mosca nel corso di URSS-USA giovanile. L'exploit consola gli americani del passivo che stanno subendo (84,5-92,5).

Pagina a cura di REMO MUSUMECI

PROTAGONISTI OLIMPICI

Harvey Glance erede del grande Williams

Harvey Glance, nato a Phoenix City, Alabama 19 anni fa, è l'uomo più veloce d'America. In realtà l'uomo più rapido degli States sarebbe Steve Williams ma come sapete il grande atleta di pelle nera (come Glance d'altronde) non ha superato il feroce gioco dei Trials e non andra a Montreal. E così il numero uno e questo ragazzo dai muscoli di ferro e dalle cosce possenti che a soli 19 anni è già una star.

Glance non è un colosso come Hayes (visto che pesa solo 66 chili e che è alto 1,72. Ma ha un fisico agile che sprigiona potenza. A Eugene ha vinto i 100 correndo nel gran tempo di 10"11. Il cronometraggio era automatico e quindi la splendida volata vale 9"9. A Montreal sara impegnato sia sui 100 che nella staffetta 4 x 100. Nei 200 il piu colo grande atleta vale molto meno. La sua gara, corsa in apnea, non gli consente di reggere fino al mezzo giro di pista. In effetti gli americani hanno perduto con Williams il probabile dominatore delle due distanze, ma hanno trovato un nuovo talento in grado di opporsi al grande Valeri Borzov, trionfatore di Monaco.

Glance è fenomeno singolo che riflette il fenomeno collettivo dello sprint americano. Appena l'anno scorso nessuno sapeva chi fosse questo negretto che iniziava a cimentarsi sulle piste dei college. Oggi che buona parte dei grandi sprinters hanno avuto ago di «assaggiarlo» si parla di lui come d'un probabile vincitore olimpico. Lo scontro con Borzov è già uno dei temi dominanti del lungo meeting che illuminera i Giochi canadesi.

Vale la pena ricordare che Glance ha battuto Houston McTear considerato il grande rivale di Williams e che l'ha battuto dopo cinque sconfitte negli scontri diretti.

Glance sul traguardo dei 9"9.

Montreal

- 100 crawl: Montgomery contro i 50"!
- Brendan Foster vuole l'«oro» dei 5 e dei 10 mila
- I pugili di Rea cercano di rinverdire impossibili allori
- Nadia Comaneci nuova Korbut della ginnastica
- Fava e Cindolo contro Frank Shorter
- La nazionale azzurra di basket punta al «bronzo»
- Daniel Morelon eterno dilettante

Franco Fava

Da domani una pagina di sport in più dedicata alle imminenti Olimpiadi

Walker sogna la doppietta più esaltante

A Oslo il 30 giugno era in calendario un meeting atletico con protagonista quel John Walker neozelandese che ha un programmino olimpico davvero attraente. Walker, infatti, mira a vincere i 1'500 e i 5'000. Il grande all black è uno dei più straordinari atleti in circolazione. Possiede il record del miglio (3'49"4) e ha tempi sui 2'500 di eccezionale valore. A Oslo tentava, per la terza volta di appropriarsi del primato mondiale dei 2'000 detenuto dal francese Michel Jazy (4' e 56"2 nel lontano 1966).

L'impresa gli è riuscita perfettamente e con largo margine (4'51"4). Walker ha corso come un cavallo lanciato in un Gran Premio. E' passato ai 400 metri in 60"1, agli 800 in 1'58"6, ai 1'600 in 3'54"2: tutti tempi che figurerebbero assai bene nelle gare specifiche degli 800 e del miglio.

Lo scontro tra Walker e il tanzaniano Filbert Bayi sui 1'500 è senz'altro uno dei temi più affascinanti del rendez vous canadese. Vale la pena ricordare che il meeting norvegese (ossia disputato sul suolo di un Paese che non ha certo grandi talenti atletici) si è disputato alla presenza di 25 mila spettatori.

Il neozelandese lo abbiamo visto all'opera in pista (sul tartan dell'Arena milanese) e sui prati del cross («Cinque Mulini» di San Vittore Olona) e ci ha fatto sempre un'impressione fortissima. I suoi scontri con Bayi sono, comunque, negativi: fu sconfitto sul cross e fu sconfitto in occasione dei Giochi del Commonwealth di due anni fa.

La Richter, una delle tante anti-Stecher

Il 27 giugno a Gelsenkirchen (la tedesca federale Annegrete Richter (Irgang ha eguagliato il record mondiale — cronometraggio manuale — dei 200 piani correndo la distanza in 24"8. In 10"8 aveva corso anche la grande connazionale dell'Est Renate Stecher Meissner, che il 20 luglio 1973 aveva ottenuto il record mondiale migliorando in finale il suo 24"9 ottenuto in batteria.

La Richter è nata a Dortmund il 15 ottobre 1950, pesa 52 chili ed è alta 1,68. Di professione è stenodattilografa. Ha una carriera notevole iniziata all'età di 15 anni con un tempo di 12"6. Di lì progressione netta fino al record del mondo 12"2 nel '66 e nel '67, 12"9 nel '68, 12"3 nel '69, 11"5 nel '70, 11"4 nel '71, 11"30 nel '72, 11"32 nel '73, 11"20 nel '74, 11"44 nel '75, 11"21 e 24"8 nel '76.

Nella gara di Gelsenkirchen la Richter ha battuto la connazionale Inge Helten che pochi giorni prima aveva ottenuto il «mondiale» elettrico correndo in 11"04. La Richter, che è una ragazza bella e bionda, era giunta quinta ai Campionati europei di Roma nel '74, dove vinse Irena Szewinska, e quinta anche ai Giochi olimpici di Monaco di Baviera nel '72, dove vinse Renate Stecher. Assieme alla Helten, alla Stecher, alla Szewinska, alle inglesi Lannaman e Lynch, alle americane Morehead e Cheeseborough e alla sovietica Maslakova, la Richter questa volta si batterà senz'altro per una medaglia.

Gli attuali record italiani di atletica leggera

MASCHILI

100 m.	10"	PIETRO MENNEA	Milano	16-7-1972
(manuale)	10"	PIETRO MENNEA	Palermo	10-9-1975
(elettr.)	10"20	PIETRO MENNEA	Torino	12-7-1975
200 m. (m.)	20"1	PIETRO MENNEA	Roma	20-6-1975
(elettr.)	20"23	PIETRO MENNEA	Torino	13-7-1975
400 m.	45"5	MARCELLO FIASCONARO	Viareggio	25-7-1971
(manuale)	45"5	MARCELLO FIASCONARO	Helsinki	13-8-1971
(elettr.)	45"49	MARCELLO FIASCONARO	Helsinki	23-8-1971
800 m.	1'43"7	MARCELLO FIASCONARO	Milano	27-6-1973
1500 m.	3'36"3	FRANCO ARESE	Milano	1-7-1971
5000 m.	13'22"4	GIANNI DEL BUONO	Roma	13-9-1972
10.000 m.	27'55"6	FRANCO FAVA	Helsinki	24-6-1976
3000 siepi	8'19"	FRANCO FAVA	Roma	7-9-1974
110 hs.	13"4	EDDY OTTOZ	Messico	17-10-1968
(elettr.)	13"46	EDDY OTTOZ	Messico	17-10-1968
400 hs.	49"2	SALVATORE MORALE	Belgrado	14-9-1962
400 hs.	49"2	ROBERTO FRINOLLI	Messico	14-10-1968
(elettr.)	49"13	ROBERTO FRINOLLI	Messico	14-10-1968
Alto	2,23	RICCARDO FORTINI	Livorno	13-6-1976
Asta	5,45	RENATO DIONISI	Rovereto	25-6-1972
Lungo	7,91	GIUSEPPE GENTILE	Chorzov	17-8-1968
Triplo	17,22	GIUSEPPE GENTILE	Messico	17-10-1968
Peso	19,20	ANGELO GROPPELLI	Roma	26-5-1975
Disco	65,10	SILVANO SIMEON	Roma	27-5-1976
Martello	74,36	MARIO VECCHIATO	Gorizia	10-9-1972
Giavellotto	86,74	CARLO LIEVORE	Milano	1-6-1961
Decathlon	p. 7.573	GIOVANNI MODENA	Parigi	7 8-6-1975
4 x 100	38"8	GUERINI - OLIOSI BENEDETTI - MENNEA	Formia	25-8-1974
(elettr.)	38"88	GUERINI - OLIOSI BENEDETTI - MENNEA	Roma	8-9-1974
4 x 400	3'04"1	BELLO - FUSI PUOSI - TRACHELLO	Atene	20-9-1969
Maratona	2.11'50"6	PIPPO CINDOLO	Reggio Emilia	25-4-1976
20 km. marcia	1.28'06"6	ARMANDO ZAMBALDO	Roma	11-4-1976

FEMMINILI

100 m.	11"3	CECILIA MOLINARI	Graz	25-7-1972
(elettr.)	11"61	CECILIA MOLINARI	Monaco	1-9-1972
200 m.	23"4	RITA BOTTIGLIERI	Jesolo	27-6-1976
(elettr.)	24"22	LAURA NAPPI	Roma	14-9-1974
400 m.	52"4	RITA BOTTIGLIERI	Torino	2-6-1976
(elettr.)	52"58	RITA BOTTIGLIERI	Roma	19-9-1975
800 m.	2'02"	PAOLA PIGNI	Varna	8-9-1975
1500 m.	4'02"9	PAOLA PIGNI	Monaco	9-9-1972
3000 m.	8'56"6	PAOLA PIGNI	Formia	20-5-1973
100 m. hs.	13"3	ILEANA ONGAR	Jesolo	27-6-1976
(elettr.)	13"24	ILEANA ONGAR	Fuerth	13-6-1976
Alto	1,90	SARA SIMEONI	Avezzano	22-9-1974
Lungo	6,52	MARIA VITTORIA TRIO	Torino	24-9-1967
Peso	17,07	CINZIA PETRUCCI	Ostia	26-7-1965
Disco	57,54	MARIA STELLA MASOCCO	Tirrenia	14-5-1972
Giavellotto	53,44	GIULIANA AMICI	Jesolo	27-6-1976
Pentathlon	p. 4.194	ANNA ALDRIGHETTI	Winterthur	28-6-1976
4 x 100	44"5	GNECCHI - MOLINARI NAPPI - BOTTIGLIERI	Jesolo	27-6-1976
(elettr.)	44"56	GNECCHI - CARLI NAPPI - MOLINARI	Roma	8-9-1974
4 x 400	3'38"4	ORSELLI - GIUMANINI GOVONI - ZANGIROLAMI	Firenze	2-7-1972

NOTE: Cecilia Molinari non gareggerà a Montreal. Paola Pigni, che avrebbe avuto eccellenti possibilità sui 1500 è stata costretta a dare forfait a causa di un banale incidente (l'atleta ha l'abitudine di allenarsi correndo a piedi nudi e si è ferita con un vetro). Cinzia Petrucci è in grande progresso ma non in grado di ben figurare ai Giochi. Sui 100 e sui 200 tra tempi elettrici e tempi manuali c'è sempre una differenza di 2 decimi abbondanti. Il tempo automatico, infatti, mette in funzione il cronometro allo sparo dello starter; nel rilevamento manuale, invece, il cronometro viene messo in funzione dal cronometrista, con evidente ritardo rispetto allo sparo.